

1268. Morto il doge, eletti i correttori, i Capi della Quarantia Criminale non avranno lasciata passar l'occasione e nell'interregno fu istituita la carica di Cancellier Grande.

. Vista questa necessità, chi mai poteva essere che potesse venir scelto se non uno che conoscesse bene l'andamento delle cose, avesse conoscenza delle persone ed autorità professionale da farlo? Chi meglio di un altro Notajo che fosse conosciuto per prova fedele e capace quale era il Corrado che aveva rappresentato il doge a Ravenna e forse in altre parti e suggellava colla bolla d'oro le pergamene del doge? Si magnifica l'importanza delle apparenze di dignità e lucri che ebbe ad avere questa carica da tutti che ne scrissero nei tempi posteriori, tali che avrebbero potuto invogliare qualcuno dei nobili poco provvisti, ma a parte che allora questi non avrebbe potuto presentare quella fiducia di autorevolezza professionale e la cognizione dei sotterfugi forensi, bisogna riflettere che allora i nobili lottavano tra loro per comandare, e forse quel qualcuno dei nobili che avesse aspirato alla carica, doveva vedere un abbassamento della sua persona, nel diventare un subordinato soggetto tra i comandanti effettivi, il Doge ed i Consiglieri, e questa accolta eterogenea da dirigere e sorvegliare. Da